

L'OPERAZIONE. La banca cede a Balbec Capital crediti in sofferenza per 19,6 mln di euro. Il Piano deteriorati al traguardo con 12 mesi di anticipo

Valsabbina anticipa di un anno gli obiettivi Npl

Gesa: «Nel programma di dismissioni per 140 milioni Confermata l'efficacia della strategia adottata»

Banca Valsabbina ha siglato un accordo per la cessione di un portafoglio secured di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo di 19,6 milioni a Balbec Capital: comprende solo posizioni ipotecarie derivanti da contratti di finanziamento regolati dal di-

ritto italiano. «Questa operazione rientra nel nostro Piano strategico Npl per il triennio 2019-2021 - spiega Paolo Gesa, direttore Business della Valsabbina -, che prevede la dismissione di circa 140 milioni di euro di crediti in sofferenza, con il duplice obiettivo di ridurre lo stock di deteriorati e raggiungere un NPL ratio» (rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale impieghi) «inferiore al 10%.

Banca Valsabbina - conclude Gesa -, ha centrato con un anno di anticipo gli obiettivi del Piano strategico Npl, confermando il valore e l'efficacia della strategia adottata». Giuseppe Schiavello, di Schiavello & Co., ha assistito Balbec in qualità di legal advisor. Banca Valsabbina si è avvalsa del supporto dello studio legale Curtis, Mallet-Prevost, Colt & Mosle LLP in qualità di legal advisor. Balbec Capital LP è una so-

cietà privata di investimenti attiva su scala globale, specializzata nell'individuare opportunità nel credito alternativo, con una particolare attenzione ai debitori o agli asset nelle procedure fallimentari, nelle ristrutturazioni e in altre forme di incagliati. Fondata nel 2010 da un gruppo di alti dirigenti, che ha favorito azioni di investimento nella massa d'insolvenza nel credito al consumo, Balbec ha investito oltre 5 miliardi



Da sinistra Renato Barbieri, Tonino Fornari, Marco Bonetti e Paolo Gesa

di dollari in 19 Paesi. Valsabbina, banca popolare con quartier generale a Brescia, è presieduta da Renato Barbieri; Tonino Fornari è il direttore generale, Marco Bonetti il vice direttore generale. Dispone di una rete che conta 70 filiali: 47 in provincia di Brescia, 8 in provincia di Verona e 15 tra quelle di Bergamo, Bologna, Mantova, Milano, Modena, Monza-Brianza, Padova, Reggio Emilia, Torino, Trento, Treviso, Vicenza e Cesena. Conta oltre 650 addetti e circa 9 miliardi di euro di masse gestite e un Cet1 attorno al 15%. •

Fallimenti in crescita: l'allarme è confermato

Nel 2019 il numero di fallimenti è aumentato del 10 per cento rispetto al 2018. L'andamento è preoccupante, con un trend che si ripete da anni.



Camera di commercio e legislazione provinciale fino alla fine di febbraio

«Dopo la fase di recupero agli inizi di commercializzazione...»



Il numero di fallimenti è aumentato del 10 per cento rispetto al 2018. L'andamento è preoccupante, con un trend che si ripete da anni.

La Camera di commercio e legislazione provinciale fino alla fine di febbraio...»